

# IL GIARDINIERE, Sul prezzo del latte accordo a metà: l'eccellenza va valorizzata

Date : 18 Febbraio 2019



Gli **industriali del latte sardo** sono stati messi in condizione di chiudere la trattativa per il prezzo a **1 euro**. Il *ministro Salvini*, col ritiro delle eccedenze (*che non sono 100.000 quintali, come dicevano loro, ma 60.000*), aveva garantito la **giusta remunerazione del prezzo del latte: 1 euro**.

Perché **Pierluigi Pinna** si è opposto? E' chiaro, trasparente come l'acqua: ha troppi *'debiti'* nei confronti della **sinistra che oggi governa la Sardegna** e non voleva, né poteva, dare questo assist elettorale a *Salvini* ("*La componente industriale ha già messo sul piatto circa dieci milioni di euro per il comparto, che sono 5 centesimi per litro di latte. Da 0,60 euro, nel mese di febbraio siamo pronti a passare a 0,65 euro*", aveva detto a nome dell'*industria casearia dei Fratelli Pinna di Thiesi, al termine del tavolo di filiera del latte, ndr*).

Se davvero *Coop e Conad - 50 miliardi di fatturato nella grande distribuzione* - mettono mano alle cooperative casearie e **comprano il latte a un euro per trasformarlo in pecorino doc** da vendere nei loro supermercati, gli **industriali sardi** saranno messi con le spalle al muro.

L'**accordo sul prezzo** proposto ha moltissime positività, ma una negatività: l'acconto a *72 centesimi di euro* è troppo basso. Visto che le *Istituzioni* mettono sul piatto 50 milioni, **il prezzo deve aumentare di almeno 13 centesimi sino a 85**. Parlo di acconto, naturalmente. Per il resto possiamo dire che si tratta di un **accordo estremamente positivo**.

**Togliere il controllo dei consorzi agli industriali** è fondamentale. Secondo me occorre però chiedere anche il **commissariamento dei consorzi**, per vedere chi ha usato, se ne ha usato, latte straniero o caseina per produrre dop e quale è realmente il prezzo del pecorino romano. Perché l'*Esselunga*, tanto per fare un esempio, lo paga a 11 euro al chilo e lo vende a 15,70.

E soprattutto occorre **ridurre considerevolmente la produzione di pecorino romano** a favore di prodotti nuovi e più in linea con le esigenze del mercato. Ricordando che il **latte sardo è il migliore del mondo**: l'unico prodotto ormai col pascolo brado. E l'**eccellenza va valorizzata e non ridicolizzata** come hanno fatto sinora gli industriali.

***Il Giardiniere***

**(sardegna.admaioramedia.it)**